

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche o le Feste anche civili. Associazione per tutta Italia lire 92 all'anno, lire 16 per un semestre e 8 per un trimestre; per gli Statisti eri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## UDINE 6 MARZO

Il progetto di legge Lefranc susciterà certamente nell'Assemblea di Versailles delle discussioni vivissime; ma si può esser sicuri che tutto finirà con un compromesso, perchè adesso quello che più preme ai partiti è di non provocare qualche risoluzione precipitata che possa rovesciare lo *statu quo*. Si vuole andar avanti così per timore di peggio. Il corrispondente parigino della *Perseveranza* dice difatti che le notizie che sono venute da diversi conti d'Europa mostrano i timori che desterebbe un cangiamento quale si sia. Vuolsi oggi anche che la Prussia abbia nuovamente manifestata l'idea che un cangiamento violento le farebbe rioccupare i dipartimenti già sgombrati. Ne risulta che nella Prussia e forse per altri Stati coi quali essa è d'accordo, non v'hanno che due alternative per il Governo interno della Francia, cioè il signor Thiers com'è ora al Potere, o una restaurazione bonapartista. E questo forma la forza principale del signor Thiers, che presenta sempre ai partiti lo spauracchio della rioccupazione prussiana. Oggi dunque si può azzardare l'opinione che lo stato provvisorio attuale durerà lungamente.

L'invio del signor Fournier in Italia mette sulle furie il clericalissimo *Monde*, il quale si fa telegrafare da Roma che il Papa, sdegnato dell'apostasia della figlia primogenita della Chiesa, potrebbe ben decidersi a lasciar Roma. Il *Sécular* peraltro dice di non poter crederci. La partenza del Papa sarebbe l'ultima rovina del romanismo. La cecità della fazione clericale, che lo tiene prigioniero, vorrà ottanere ciò da lui; egli lotterà, resisterà ed avrà ragione; non si può esigere che la distruzione della Chiesa sia opera di un papa solo; bisogna bene che paucchi di essi abbiano il merito di contribuirvi. Ora Pio IX ha lavorato abbastanza per essere autorizzato a riposare e lasciar ad altri la continuazione del cimbro. In ogni modo il Papa vorrà attendere sicuramente l'esito della discussione dell'Assemblea di Versailles sulla *questione romana*, discussione che, secondo un dispaccio odierno, dovrebbe aver luogo alla fine della settimana ventura.

Un dispaccio odierno ci annunzia che Pouyer-Quertier ha realmente presentata la sua dimissione e che questa venne anche accettata. Goulard fu incaricato dell'*interim* del ministero delle finanze e con ciò probabilmente si è voluto lasciar libero, al caso, quel ministero pel signor Casimiro Périer che già si diceva succeduto al Quertier. Quest'ultimo poi ha dovuto dimettersi per le deposizioni favorevoli al Janvier de La Motte nel processo intentato a questo con quell'esito che fu già riferito. Il Quertier difatti ricusò l'autenticità di un documento del ministero della Giustizia, secondo il quale l'ex-prefetto imperiale sarebbe stato debitore verso il ministero dell'interno di una vistosissima somma.

## APPENDICE

N. 10.

## Esposizione

REGIONALE, AGRICOLA, INDUSTRIALE E DI BELLE ARTI  
che avrà luogo in Treviso nel 1872.

(Continuazione e fine)

XVI. Strumenti ed apparecchi di precisione e materiale per l'insegnamento delle scienze: 43. Bilancie, pesi e misure; strumenti geometrici, astronomici, di fisica, di ottica; modelli per l'insegnamento tecnologico in genere; collezioni per l'insegnamento delle scienze mediche; pezzi di anatomia plastica; strumenti ed apparecchi chirurgici.

XVII. Armi portatili: 44. Armi da taglio e da fuoco; proiettili d'armi portatili; capsule, cartucce, fiaschette; corazze, elmi, spalline, ecc.

XVIII. Filati e tessuti: 45. Filati e tessuti di cotone. 46. Filati e tessuti di lana, panni, flanelle, casimir, nastri, ecc. 37. Filati e tessuti di seta e seta greggia e torta: stoffe di seta, veluti, nastri, ecc. 49. Tessuti di paglia ed altre materie testili; capelli, stufo, ecc.

XIX. Vestimenta ed altri oggetti d'uso personale: Lavori femminili: abiti da uomo e da donna; calzature; beretteria; biancheria; acconciature da testa, Parrucche e lavori in capelli; guanti; cappelli; pellicerie; lavori di passamaneria; ricami di ogni genere; fiori artificiali; ventagli, ombrelli, ombrellini.

XX. Cuoi, pelli, tele incrate e lavori con essi preparati: 51. Pelli greggie e conciate: colorate e vernicate; tele incrate ed incatramate. 52. Lavori del sellaio e bastajo: finimenti da cavallo, selle, staffe, speroni, morsi, fruste, bauli, valigie, oggetti da viaggio in genere: tende.

XXI. Chincaglierie, lavori di stipetto, ecc. pettini, spazzole, balocchi, giuochi, piccoli arredi, tabacchiere, pipe, aghi, spille, ecc.; oggetti torniti, rabetati, intagliati, incisi in avorio, tartaruga, ecc.

XXII. Prodotti chimici e farmaceutici; profumerie: 54. Acidi, alcoli, sali, olii medicinali, resine, catrami, essenze, vernici; candele; materie tintorie e colori; acque minerali ed acque gasose; medicine semplici e composte; apparecchi di fotografia, ecc.

55. Saponi, cosmetici e pomate: olii profumati, acque d'odore, aceti aromatici; polveri, pastiglie; profumi da bruciare, ecc.

XXIII. Apparecchi e processi di riscaldamento e d'illuminazione: cucine economiche, camini, stufe, caloriferi, bracciari, scaldini; gazometri, lampade ed apparecchi per l'illuminazione a gas, a petrolio, ecc. fiammiferi.

XXIV. Ordigni e prodotti della caccia, della pesca e della cerca: reti, lenze, ami, ecc., e corredi da cacciatore; collezioni di animali terrestri ed anfibi, di uccelli, di pesci, di molluschi e di crostacei; prodotti della caccia: pellicerie, pelli, piume, corna, ossa, ecc.; prodotti della pesca e prodotti spontanei della natura: funghi, tartufi, licheni, cortecchie e filamenti utili, gomme resinose, gomme elastiche, ecc.

XXV. Macchine ed apparecchi di meccanica generale: macchine motrici a vapore; locomobili; caldaie a vapore; macchine per maneggiare pesi; macchine idrauliche; macchine ordigni destinati alla lavorazione dei metalli e dei legnami; macchine per le varie industrie: pezzi staccati di meccanismi.

## SEZIONE III

## Belle Arti.

XXVI. Architettura: disegni e modelli di architettura; decorazioni architettoniche; opere edili; processi del Genio civile, dei lavori pubblici e dell'Architettura.

XXVII. Pittura: ad olio, miniature, acquarelli, pastelli e disegni d'ogni genere.

XXVIII. Scultura: sculture in rilievo ed in bassi rilievi; medaglie, cammei, pietre incise, melli.

XXIX. Incisioni e litografia: incisioni, litografie, xilografie e calcografie d'ogni genere.

XXX. Fotografie d'ogni genere.

Art. 5. Saranno ammessi Trattati Relazioni di

voto senza essere munite della licenza voluta dalla legge.

Noi auguriamo che la provvida severità, a cui

essa è informata, inspiri a chi deve portarla in esecuzione tutto lo zelo che è necessario per far rispettare la legge:

Alcuni Consigli scolastici domandarono istruzioni al Ministero circa il modo in cui dovessero comportarsi verso le persone appartenenti o affigliate alle soprasse corporazioni religiose e di frequente straniere, che aprono scuola senza la necessaria autorizzazione; o, chiestala ed ottenutala, cedono poi ad altri l'insegnamento, cangiano spesso domicilio deludendo la sorveglianza, e che potrebbero far parte di una propaganda politica e religiosa sotto colore di adoperarsi per l'istruzione.

Il Ministero non ha che una sola parola da dire a questi consiglieri scolastici e a tutti gli altri che si trovassero in condizioni simili: « applichino senza debolezza ed imparzialmente la legge. »

Per prima cosa basterà osservare che la legge italiana, non solamente non concede né tollera privilegio alcuno per le corporazioni religiose a petto dei corpi morali o degli individui rivinti nello Stato, ma non riconosce neppure le corporazioni stesse, le quali durano semplicemente all'ombra del diritto di associazione. Anche prescindendo da questo, giusta le leggi sull'istruzione, vi sono titoli e patenti per gli individui, ma non già per corpi morali. Onde è manifesto che deve esser manita della patente la persona stessa che insegna e non mai un'altra per lei, sia poi questa una suora, una superiora, o chiunque si voglia. La patente infatti attesta la capacità di insegnare; capacità che è di natura sua individuale, e non trappa da una persona ad un'altra colla facilità con cui si trasmette un mandato.

E quindi indispensabile che il signor provveditore e gli ispettori di circondario visitino di frequente le scuole tenute da ex-monache, richiedendo la presentazione della patente dalla maestra stessa che trovano in classe, e ogni qual volta questa ne manchi, ordinano senza più la chiusura della scuola, nulla importando che la maestra manca di patente sia stata sostituita ad altra, che ne fosse fornita, e da essa chiamata a fare le sue veci.

Rispetto poi alla facoltà di aprire la scuola, che venga chiesta da ex-monache presentando i documenti voluti dalla legge non è da dimenticare che fra questi deve pure trovarsi la prova della cittadinanza italiana. « La cittadinanza, dice l'articolo 150 del regolamento 15 settembre 1860 è una condizione senza la quale non si può aprire una scuola privata; né fanno eccezione i membri delle corporazioni religiose. » Questa condizione è anzi dalla legge ripetuta così importante, che come si vede dall'art. 151, l'intraprenditore di un Istituto può perfino mancare della patente qualora egli affidi l'insegnamento ad altri che ne sia fornito, ma deve immancabilmente essere cittadino dello Stato italiano.

lavori eseguiti ed in progetto, Memorie ed ogni altro scritto. Questi lavori faranno parte delle stesse Sezioni e Gruppi delle materie di cui trattano.

Art. 6. Gli oggetti spediti all'Esposizione dovranno essere accompagnati da illustrazioni e da documenti, che valgano a farne meglio riconoscere i pregi, tanto dal lato tecnologico, quanto dall'economico.

Art. 7. I premii, che saranno aggiudicati da speciali commissioni, composte preferibilmente da persone estranee alla Provincia di Treviso, consistranno in Medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, il cui numero sarà fatto noto in appresso, ed in Menzione onorevole.

Art. 8. Ai prodotti estranei alla Regione compresa nell'Esposizione, riconosciuti meritevoli di premio, saranno conferiti Diplomi di tre gradi corrispondenti alle medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

Art. 9. Chiunque desidera concorrere a questa Mostra, dovrà ritirare dal Comitato esecutivo (avente la sua sede presso la Camera di Commercio ed Arti), oppure dalle Camere di Commercio, dai Comizi agrari, o dalle speciali Commissioni di Circondario, le apposite dichiarazioni stampate, e queste riempite, trasmetterle, non più tardi del 15 Luglio, al Comitato esecutivo in Treviso, dal quale riceveranno la relativa carta d'ammissione nonché gli indirizzi da applicarsi agli oggetti onde godere l'esenzione del dazio e delle facilitazioni, che si ottengono per trasporti sulle ferrovie.

Art. 10. L'invio degli oggetti da esporsi sarà fatto a cura e spese degli esponenti nel locale della Esposizione od alla stazione ferroviaria di Treviso, così le spese di rinvio staranno a carico degli stessi. Quelle di trasporto dalla ferrovia, di sballaggio ed imballaggio resteranno a carico del Comitato esecutivo.

Art. 11. Il mantenimento ed il governo degli animali spetteranno agli espositori. Il Comitato esecutivo, a chi lo desiderasse, farà somministrare il foraggio da un'impresa a prezzi modici; la lettiera sarà data gratuitamente.

## INSEGNAZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annuarj con manifatturieri ed Editi 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 24 caratteri garzone.

Lettore, non affrancate non si rispondo, né si restituiscano manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

C. CORRENTI

## Il basso clero in Austria.

Un prete della valle superiore dell'Enns pubblica nel *Tiroler Bote* una sua considerazione sopra la ben nota teoria dell'abate Greuter: *Il basso clero morrà piuttosto di fame prima di accettare il Governo un miglioramento dei suoi stipendi*. Noi ne togliamo il brano che segue:

L'alto clero nulla assolutamente fece per migliorare la condizione del basso clero, ancorchè non conoscesse la miseria, ed oggi invece protetta contro la volontà del governo dello Stato di rimediare a tanto male, ma non promette al clero nessun miglioramento; al contrario il basso clero deve stare saldo e promettere per iscritto e volentieri salvo di soffocarsi alla morte di fame, considerando tale atto come professione di fede, poiché il rifiutarvisi sarebbe un'aburazione della stessa. Piacesse a Dio che Greuter non avesse parlato a nome dell'alto clero, quando disse che il basso sarà pronto a morire di fame! Piacesse a Dio che in Greuter si riconoscesse un falso profeta! Ma se egli pretende di essere un vero profeta, allora egli getta una nera ombra sull'alto clero, ed a noi poveri sacerdoti sarà quindi lecita la domanda: *Perchè vuole l'alto clero soffrire miseria?* Non v'ha dubbio, l'alto clero coi suoi beni intende di esercitare una pressione sul basso clero volendosi far credere generoso, ma nulla si cura del soffrire fisico e morale del basso clero.

Nessuno dei sacerdoti poveri vuol volentieri e con stoica superbia morire di fame, ognuno vuol vivere e mangiare con frugalità; imperocchè egli sa che l'uomo vive di pane: — *non di pane soltanto.*

Art. 12. Le opere d'arte sono ammissibili, se eseguite dal 1850 in poi da artisti tuttora viventi.

Art. 13. Riguardo alle sete greggie e torte, dei speciali incaricati si recheranno a spese del Comitato, presso quei filandieri, che avranno notificato di esporne, onde estrarre dal Monte alcune matasse destinate all'esposizione, che rappresentino realmente la parita prodotta.

Art. 14. Chi espone Vini ne spedirà almeno tre bottiglie per ciascuna qualità, indicando l'uva e la località da cui proviene, l'età, il sistema di fabbricazione, la quantità prodotta ed il prezzo. Chi intende concorrere ai premi dovrà provare mediante Certificato della Giunta municipale del luogo di aver prodotto almeno cinque ettolitri delle qualità di vino esposte.

Art. 15. Il tempo utile per la presentazione degli oggetti sarà dal 1° al 21 Settembre, e per gli animali, erbaggi, frutta, piante d'ornamento e fiori, nel giorno antecedente a quelli destinati per la loro esposizione (Art. 1°).

Art. 16. Per le esposizioni speciali di Orticoltura e degli animali saranno in tempo pubblicati appositi Programmi.

Art. 17. Tutte le disposizioni non contenute nel presente Programma, saranno oggetto di un Regolamento generale, o di speciali annunci, di cui sarà data pubblicità, ed ai quali dovranno uniformarsi gli espositori.

Treviso, li 10 gennaio 1872.

*Il Comitato Esecutivo*  
Cav. Angelo Giacomelli, Presidente  
Maurizio Caccianiga ( ) VicePresidente  
Ing. Antônio Monterunici  
Giovanni Brunelli, Economo Cassiere  
Cervi Prof. Alessandro  
De Donà Gio. Batt.  
Gabba Prof. Dott. Luigi  
Salsa Dott. Carlo  
Vianello Cav. Prof. Angelo  
Zava Cav. Dott. Lorenzo  
Pietro Nani Segretario

## ITALIA

**Roma.** Scrivono da Roma alla *Perserveranza*: Il principe Federico Carlo di Prussia è partito quest'oggi per Napoli all'una pomeridiana. È partito come è venuto, vale a dire nel più stretto incognito; ed a tal nopo egli non ha voluto essere accompagnato alla stazione né dal conte Brassier di S. Simon, né dal conte di Tauffkirchen, né da nessuno dei componenti le due Legazioni permanenti presso il Re d'Italia e presso la Santa Sede. A mezzodì Sua Altezza ha preso comunito dalle due legazioni al palazzo Caffarelli, ed ha incaricato il conte Brassier di esprimere i suoi sentimenti di affetto e di riconoscenza verso il Governo e verso la nazione italiana.

Il Principe rimarrà alcuni giorni a Napoli, poi andrà a Palermo ed a Catania, e probabilmente s'imbarcherà a Siracusa per Taranto e Brindisi, di dove andrà ad Atene.

Si è diffusa voce per Roma, e — cosa singolare! — essa proviene dai crocchi neri, che il Principe prussiano, nell'udienza che ebbe dal Papa, gli avesse bruscamente suggerito di uscire dal Vaticano, e di mostrarsi per le vie della eterna città. Ciò è stato molto detto e ripetuto, e naturalmente è stato creduto. Ha perciò cercato di appurare il vero, ed oggi con certezza di non sbagliarmi posso affermarvi, che le parole attribuite al Principe sono all'inutto immaginarie. Le cose sono procedure nel modo seguente:

Il colloquio fra il Santo Padre ed il principe Federico Carlo fu assolutamente estraneo alla politica; il Papa si lagò col Principe di essere condannato a starsene rinchiuso in Vaticano, ed il Principe replicò esprimendo al Papa il parere che, qualora egli fosse risoluto ad uscire per le vie di Roma, sarebbe stato accolto con ogni maniera di reverenza e di ossequio. Come vedete, il Principe non diede un suggerimento, ma rispose manifestando la sua opinione su d'una riflessione fatta dal suo venerando interlocutore.

Il nostro Governo ha risoluto di avere un addetto militare presso la legazione italiana a Berlino. Questa risoluzione è stata presa in seguito al desiderio che, assai lusinghevole per il nostro paese e per il nostro esercito, è stato espresso dal Governo dell'imperatore di Germania. L'ufficiale destinato a sostenerne quell'ufficio è il maggiore di stato maggiore cavaliere Mocenni, il quale già da parecchi mesi era stato mandato in Prussia dal Ministero della guerra, ed è giovane colto ed intelligente.

Secondo le più recenti notizie pervenute da Versailles, il sig. Fournier lascierà la Francia fra pochissimi giorni, ed alla fine della settimana ventura sarà probabilmente giunto a Roma.

## ESTERO

**Austria.** Nella commissione finanziaria il Ministro del culto dichiarò che la domanda suppletoria di mezzo milione per il clero in cura d'anime, riflette soltanto quei sacerdoti che ricevono una paga dallo Stato, per cui soltanto preti cattolici e grecocattolici. La commissione delle petizioni si pose d'accordo nel ritenere sufficiente contro l'abuso del pergameno l'esistente legge penale, e decise di far petizione al governo perché le autorità politiche sorvegliino severamente le agitazioni del pergameno, e le procure di Stato debbano, in caso, far valere la legge in tutto il suo rigore.

— Nella riunione che tenne domenica a Vienna l'associazione di S. Michele, il conte Leone Thun fece un discorso nel quale, se non ebbe il coraggio di esigere direttamente dall'Austria ch'essa muova alla guerra a favore del Papa, disse però che « chi vuol sostenere il trono dell'Austria è un pazzo e un vile se non sostiene pure i diritti della Santa Sede. » Ed ecco come si procede a giudicare e misurare gli avvenimenti mondiali senza riflettere nemmeno a ciò che fu ed è stato scritto negli annali della storia da mezzo secolo a questa parte. Povero conte Thun!

**Francia.** Il prefetto della Somme, signor de Guerle, è stato chiamato a Versailles. Il dipartimento amministrato da questo funzionario, dice l'*Union de l'Ouest*, è in preda ad una agitazione promossa dagli imperialisti. Libelli e fotografie vengono distribuiti ogni giorno fra gli operai; si aizzano gli elettori contro la maggioranza della Camera.

Dei sensali di Chislehurst sostengono che se si sono aggravate le imposte è colpa di Thiers. Mercè questa propaganda, il terreno si trova adunque meravigliosamente preparato per far trionfare la candidatura del generale Falikao o quella di Clemente Duvernois.

— A quanto annuncia la *Vigie de Cherbourg*, un agente dell'ex-imperatore avrebbe percorso l'arcipelago da Jersey, Guernesey e Auvergne, allo scopo di noleggiare due bricks in destinazione per Granville: avrebbe altresì offerto 100,000 franchi all'ammiratore di Guernesey.

È poco probabile, soggiunge il citato foglio, che quei due bricks fossero destinati ad uno sbarco: tuttavia sembra che da quel momento il governo della Repubblica abbia deciso di far sorvegliare le coste della Manica.

**Germania.** In Berlino trovansi in questo

momento gli agenti dei tre pretendenti al Trono di Francia, per acquistare le simpatie del Governo tedesco alla loro causa. Gli agenti del conte Chambord cercheranno il loro punto d'appoggio nello tendenzioso legittimista dell'Imperatore. Gli agenti dogli Orleans all'incontro lo cercheranno nelle relazioni di famiglia coi Choburgo, e nelle relazioni della famiglia reale esiliata colla corte inglese. I Bonapartisti poi avrebbero battuto a tutte le porte, ma senza nessun altro risultato che quello di aver rilevato che gli agenti dei due contendenti non riuscirono nei loro piani. Ciò è qualche cosa, ma non è certo molto.

Spagna. Riportiamo con riserva dal *Soir*:

Il telegioco, tanto comunicativo il mese scorso riguardo agli affari di Spagna, è diventato tutto a un tratto eccessivamente discreto. Esso non ha ancora detto nulla, per esempio, di un tentativo diretto contro il re Amedeo, che doveva aver luogo al teatro reale dell'Opera. Il gaz doveva venir spento, e i regicidi si proponevano di uccidere il re, che aveva promesso di assistere alla rappresentazione. Questo progetto colpevole venne sventato, grazie ad una denuncia diretta alle autorità in tempo opportuno. Il re rimase nel palazzo. I congiurati non si presentarono nel teatro.

**Russia.** Alcuni ufficiali tedeschi appartenenti alla riserva russa invitano pubblicamente i cittadini dello Stato germanico a disporre una solennità il 22 marzo in onore della festa natalizia dell'Imperatore Guglielmo. Essi propongono di dare un banchetto nell'albergo Demuth, in cui verrà discussa la questione di celebrare ogni anno tali feste natalizie.

**America.** Il *World* dice che il trattato di Washington fu totalmente lacerato mediante l'interpretazione che ne fece l'America; se Gladstone e Fish non possono ricomporre gli avanzi, è dubbia la possibilità d'un compromesso che soddisfi ambe le nazioni.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

## Dal dott. Gio. Battista Fabris riceviamo quanto segue:

Mi affretto di riscontrare la risposta che il Consigliere Provinciale, cav. Gio. Battista Moretti si è compiaciuto di dare nel N. 54 di questo Giornale a un mio articolo che riguarda il fondo territoriale.

Devo premettere che, avendo io detto ch'egli si fosse occupato nella tornata del 16 marzo del Consiglio Prov. di alcuni importanti argomenti che trovansi svolti nella relazione della Commissione Centrale del fondo territoriale, non era con ciò in me intendimento di togliere a lui alcun merito, né di portare alcun urto violento al suo amor proprio.

Stimo poi insufficiente la ragione adottata di non aver acconsentito di dare risposta all'interrogazione che era mio desiderio di fare. La questione della estensione del mandato sollevata dal cav. Moretti, ed anche il dubbio manifestato se egli fosse per continuare nelle funzioni di Commissario presso il Comitato di Stralcio, nel seno del quale egli porterà un numeroso contingente di utili cognizioni e di pratica amministrativa, non potevano avere alcun rapporto colla mia domanda, poichè questa si riferiva soltanto alla attuale di lui ingerenza, e nulla aveva da fare coll'avvenire.

Abbandonando pertanto tutto quello che potesse rassentare i limiti della individualità, entrerà nel merito della questione.

Come ho esposto nel precedente articolo, per le Convenzioni finanziarie del 6 gennaio 1871 stipulate tra l'impero Austro-Ungarico ed il Governo nazionale, questi si obbligò di pagare al fondo territoriale fiorini 251,434.71. Questa somma venne conseguentemente inclusa nel bilancio di prima previsione dello Stato per l'anno 1871, e nella relazione 16 gennaio dell'anno stesso dei ministri delle finanze e degli esteri che si riferisce a quelle convenzioni, a pagina 5 sta scritto — Tra le somme asportate dalle Autorità austriache erano quelle di fiorini 11536 appartenenti al clero veneto, e di fiorini 251,434.71 appartenenti al fondo territoriale veneto, delle quali fu da noi chiesta l'integrale restituzione per — passare a chi di diritto.

La Deputazione Provinciale fino dal decorso gennaio si era rivolta al Comitato di Stralcio per conoscere esattamente la situazione delle cose, ma nessuna risposta le era pervenuta; ed a me essendo offerta l'opportunità prima del 16 gennaio p. di trovarmi in Venezia con un onorevole membro del Comitato di Stralcio, gli tenni parola del credito sovraccennato, ed egli mi esprimeva la convinzione che siffatta somma, stante la poca inclinazione a pagare da parte del Governo, non si avrebbe così tosto potuto conseguire.

Era quindi logico il ritenere che il governo nulla avesse pagato, come pure naturale la interrogazione che io intendeva di fare nell'ultima tornata del Consiglio.

Ma ciò non è tutto. Io lessi con quell'attenzione che mi nega l'onorevole cav. Moretti la relazione ed il resoconto 25 agosto 1871 della Commissione Centrale che comprende tutta la sua gestione cominciando dal gennaio 1867.

In quella relazione non fu mai fatto verbo del credito dei 251,434.71 fiorini verso il Governo Nazionale.

Anche nel resoconto non apparecchia alla parte attiva l'entrata della somma di che si tratta, come evince dalla lettura dei 46 allegati che corredano

la relazione sud., mentre vedesi invece all'allegato XIV sotto il titolo: *Introiti diversi, un appostamento di i.L. 18803.17 dipendente dalla restituzione avuta da parte del Ministero delle finanze a rimborso del credito del fondo territoriale verso il Governo Austriaco per cianci di sua ragione versati nella cassa militare d'approvvigionamento nel 1866.* Perchè, se fu tenuto conto nel dettaglio di questa tenue somma, non fu del pari nella partita attiva fatta figurare l'altro, se per caso pagata e che è così rilevante?

Prima però di manifestare la mia persuasione su questo argomento, volli, per maggiore sicurezza, fare ricorso ad un noto ed intelligente ragioniere il quale mi confermava nella medesima.

Se non che apprendo dall'articolo del Consigliere cav. Moretti che il Governo Nazionale abbia pagato nel 1867 il debito che si è assunto nel 1871.

In non aspiro punto all'onore delle scoperte del deputato Mezzanotte, ma per le cose esposte cioè e per le presunzioni e per i documenti era obbligato a ritenere tutto il contrario.

Ma su questo argomento si è rivolta nuovamente l'attenzione della Deputazione Provinciale, la quale sta provocando dal Comitato di Stralcio opportuni schiarimenti.

Poche parole ancora. Non è esatto ch'io abbia affermato che il cav. Moretti nella sua esposizione al Consiglio dicesse che per l'attuazione dell'Istituto di S. Clemente, fosse necessaria la somma di i.L. 300,000. Dissi invece che questa costituiva il complesso dei debiti liquidi per la costruzione del fabbricato dell'Istituto medesimo. Ciò è ben altra cosa e risulta chiaramente dal mio precedente articolo che il Moretti ha riportato per confutarmi. Quanto ai mezzi per estinguere, ecco poi come egli si esprime — *Affine di provvedere al pronto pagamento di quei debiti saranno mestieri che il fondo territoriale ripartisca l'importo fra le Province, ammochè non voglia realizzare una parte delle carte del debito pubblico che esso fondo detiene per il valore nominale di i.L. 750,000.*

Non è quindi una mia invenzione quanto ho esposto su questo riguardo. Ma per queste cose tutte io non gli farò alcun appunto.

G. BATTISTA FABRIS.

## Istituto Filodrammatico udinese.

Pubblichiamo qui sotto l'invito della Commissione dell'Istituto per l'adunanza dei soci che deve aver luogo domani. Il progetto del nuovo Statuto sociale che sarà presentato alla loro approvazione, tende a stabilire l'istituzione, ed al mantenimento di una scuola per imparire, a giovani d'ambii i sessi, la gratuita educazione nell'arte drammatica. Noi creiamo superfluo di dimostrare ancora una volta l'utilità di un'istituto il quale, porgendo occasione a qualche spiccatissima attitudine artistica di manifestarsi e di svolgersi, offre poi a numerose famiglie, per un contributo tenuissimo, dei geniali trattenimenti in cui l'arte drammatica, nelle sue varie manifestazioni, o ingentilisce l'animo o gli è di utile svago. Non dubitiamo quindi che i nostri concittadini vorranno accordargli il loro appoggio efficace, dando proporzioni più ampie all'elenco attuale dei soci. Raccomandiamo poi a coloro che figurano in questo di accorrere numerosi all'adunanza, per addottare quelle disposizioni che sieno reputate più utili al vantaggio dell'Istituto, e raccomandiamo loro puranco, provvedendo alle Cariche, di raccogliere i loro voti sopra persone che, all'attitudine pel disimpegno del ricevuto mandato, uniscano anche la buona volontà di adoperarsi perchè l'Istituto prosperi e raggiunga pienamente il suo scopo.

## Istituto Filodrammatico Udinese

Udine, 2 marzo 1872. N. 16.

La sottoscritta, esaurito il compito demandatole nell'Assemblea del 19 gennaio p.p., convoca la Società in Adunanza generale per la sera di Venerdì 8 Marzo corrente, alle ore 6, nei locali del Teatro Minerva, per deliberare sul seguente:

## Ordine del Giorno

1. Relazione sull'operato della Commissione.
2. Discussione dello Statuto Sociale.
3. Nomina delle Cariche per l'anno in corso.
4. Nomina di tre Revisori dei conti delle gestioni passate.

Trascorsa un'ora da quella più sopra fissata, senza che trovisi raccolto il decimo dei soci, verrà senz'altro aperta la seduta e le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei presenti.

La S. V. compresa dell'importanza delle questioni poste all'ordine del giorno, non vorrà per certo mancare all'invito.

## La Commissione

E. Dr. Picecco — L. Dr. Leonarduzzi — G. B. Mazzaroli — A. Bertelli — A. Dr. Regini.

Il Segretario  
A. Calligaris

**Importante pubblicazione.** Il sig. Antonio Raimondo Rossi, Segretario comunale di S. Vito al Tagliamento, sta per consegnare alle stampe una sua opera colossale, portante per titolo: *Nuova guida del Regno d'Italia, ossia: Grande Compartimento Territoriale, ed Indice alfabetico generale delle Province, Mandamenti, Distretti, Comuni, Frazioni, Aggregate, Casali, e Colmelli, che compongono il Regno d'Italia, le Province Illiriche, il Trentino, coll'aggiunta della popolazione d'ogni Comune, e superficie d'ogni Circondario o Distretto, nonché Preture, Tribunali, Collegi Elettorali, Stazioni ferroviarie, Uffizi telegrafici, postali, e Diocesi da cui ciascun Comune dipende.* L'opera del Rossi riempie una lacuna, perchè nuova del tutto; ed è di tale

importanza che nessun Municipio vorrà rinunciare certamente dal farne l'acquisto. Oltreché agli Uffizi Comunali però l'opera in parole tornerà di sommo interesse agli Uffizi amministrativi, Giudiziari, al Goto commerciale, agli Istituti Pli; infine ad ogni uomo d'affari. S. E. il signor Ministro dell'interno, al quale il Rossi subordinò un saggio del suo lavoro, ebbe ad esprimere la sua piena soddisfazione in una sua lettera diretta all'autore, chiamandolo: *un'opera utilissima e facendo i più lusinghieri auguri all'autore medesimo.* L'opera intera sarà raccolta in quattro volumi di oltre 600 pagine per ciascuno. Noi non possiamo che sollecitare il signor Rossi a rendere di pubblica ragione il suo lavoro, ben certi che incontrerà la generale soddisfazione per tutto il Regno.

## Consiglio di leva

Seduta dei giorni 4, 5 e 6 marzo 1872.

## DISTRETTO DI UDINE

Assentati	225
Riformati	121
Esentati	148
Rimandati	16
Dilazionati	24
Mandati in osservazione	1
Renitenti	48
Eliminati	4
	557

**L'emigrazione** dalla provincia del Friuli prende anche quest'anno grandi proporzioni. Difatti fino ad oggi furono rilasciati i passaporti per le varie provincie dell'Impero austro-ungarico a circa 7,000 persone, e le domande non accennano a rallentare, anzi continuano numerosissime.

## Teatro Sociale.

Giovedì. *La Cascina rossa* di Nigris.

Sabato. *Marcellina*, di L. Marenco.

Domenica. *Il condannato politico* dell'Avv. Giampini.

**Teatro Nazionale.** Questa sera, mezza quaresima, il Teatro Nazionale si aprirà ad una festa da ballo con maschere.

## FATTI VARI

I.

Finalmente si è trovato chi ha capito qual'è la prima questione da sistemare a Roma per poter risolvere il problema edilizio della capitale definitiva.

Le proprietà immobiliari tanto nella città di Roma, quanto nella circostante campagna, in conseguenza del secolare regime delle manicomie, sono quasi tutte soggette a vincoli per censi, canoni, livelli ed altri gravami somiglianti. — Difficile quindi e imbarazzante sempre al massimo segno l'espropriazione, quasi impossibile ai proprietari attuali il procacciarsi somme a mutuo per pot

sigliano delle restrizioni al completo ordinamento dei servizi insulari, e creano delle difficoltà alle Società; e perchè pure, in quanto riguarda la nuova linea, bisogna studiare lo sviluppo per conciliare gli interessi del commercio, e della navigazione del Regno.

(E. d' Italia)

**Una Associazione delle Industrie meccaniche ed arti affini.** si è istituita a Torino, con lo scopo di promuovere, fin dove sia possibile, l'emancipazione dell'industria nazionale dalla concorrenza estera. Essa farà indagini e studii sugli oggetti d'importazione straniera che possono fabbricarsi con vantaggio in Italia, acquisterà i campioni più importanti, domanderà doni di campioni e modelli, li metterà in mostra mediante esposizioni, studierà i mezzi di fabbricazione più economici, conferirà premi ai fabbricanti che, per qualità di prodotti o modicita di prezzi possano far utile concorrenza alla merce estera. Di questa associazione fanno parte i più importanti industriali meccanici di Torino.

Sappiamo essere pendenti pratiche volte a coordinare l'azione di questa società con quella del R. Museo Industriale esistente in quella città.

**Le acque di Carlsbad.** La preparazione e spedizione delle acque salutari di Carlsbad ha incominciato per l'attuale stagione il 3 marzo, per cui le relative commissioni verranno eseguite da ora in poi con la massima sollecitudine.

(Gazz. di Trieste)

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 1° marzo contiene:

1. Regio decreto 20 febbraio, che convoca il collegio elettorale 2° di Padova per il 10 marzo, affinché proceda alla nomina del proprio deputato. Occorrerà una seconda votazione, avrà luogo il 17 stesso.

2. R. decreto 28 gennaio, che autorizza la Società per assicurazioni marittime Sicilia sedente in Palermo.

3. Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia;

4. Disposizioni nel regio esercito;

5. Ricompense al valor di marina;

6. Disposizioni nel personale giudiziario;

7. La seguente disposizione:

Con regio decreto in data 17 febbraio 1872, Oreno comm. Paolo, capitano di vascello di 2<sup>a</sup> classe nel corpo di stato maggiore generale della regia marina, nominato direttore generale del personale e del servizio militare al ministero della marina col' annua indennità di L. 4200, a dattare dal giorno 20 febbraio in corso, in sostituzione dell'ufficiale superiore di pari grado Del Santo cav. Andrea, che da detta epoca resta esonerato da tale carica.

La Gazzetta Ufficiale del 2 marzo contiene:

1. R. decreto in data 25 gennaio, che delega il prefetto della provincia di Calabria Ulteriore I<sup>a</sup> per ultimare lo scioglimento della promiscuità demaniale fra i comuni di Stilo, Pazzano, Bivongi, Canini, Riace e Stignano, appartenenti alla stessa provincia, ed il comune di Guardavalle, appartenente alla provincia di Calabria Ulteriore II<sup>a</sup>.

2. Nomine e promozioni nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

3. Nomine di sindaci.

La Gazzetta ufficiale del 3 marzo contiene:

1. R. decreto 18 gennaio, con cui è approvato il ruolo normale degl'impiegati e servienti della R. calcografia di Roma.

2. R. decreto 18 gennaio, con cui si approva il regolamento della R. calcografia in Roma, annesso al decreto stesso.

3. R. decreto 29 febbraio, con cui è convocato il collegio elettorale di Macomer, N. 87, per giorno 24 marzo 1872 onde proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 31 dello stesso mese.

4. R. decreto 4 febbraio, con cui è approvato l'aumento di capitale della Banca popolare di Genova.

5. Nomine nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

6. Nomine di sindaci nelle provincie di Forlì, Modena, Massa Carrara, Reggio d'Emilia, Sassari.

7. Disposizioni nel personale giudiziario.

## CORRIERE DEL MATTINO

Niuno degli scrutini fatti ieri nella Camera per la nomina di varie Commissioni, cominciando da quella del bilancio, è riuscito, neppur uno dei tanti candidati, avendo ottenuta la maggioranza assoluta dei voti.

Gli scrutini si rinnovano perciò domani. (Opin.)

L'ufficio centrale del Senato ha compiuto l'esame della proposta di legge di modificazioni dell'ordinamento giudiziario, e ha nominato a relatore l'on. Vacca.

(Id.)

— Dispacci dei fogli triestini:

Linz 6. La Luogotenenza proibisce di nuovo ai vecchi cattolici di tenere il servizio divino nella loro Chiesa provisoria.

Parigi 5. Corre voce che Lefranc abbia acccondesce ad introdurre nella sua legge sulla stampa le

seguenti modificazioni: 1. Soppressione dell'articolo secondo. 2. Redazione dell'articolo primo in termini tali, che pur proteggendo il Governo e l'Assemblea dagli attacchi della stampa, accordi ai giornali la massima libertà nella discussione delle questioni costituzionali.

Monaco 5. La malattia del principe Ottone fa temere una catastrofe ad ogni istante.

Lisbona 4. Il cardinale Antonelli accettò le dimissioni del nunzio apostolico. Credesi che non sarà surrogato.

Vienna 6. Il Consiglio d'Amministrazione dello Stabilimento di Credito nella sua seduta d'oggi deliberò di proporre al prossimo Congresso generale la dotazione del fondo di riserva col 10 per cento dell'utili netti, come pure il pagamento d'un dividendo di 20 lire per azione. (Un altro dispaccio stabilisce la somma destinata al fondo di riserva a L. 620,000).

Versailles 5. L'Assemblea nazionale rielesse il suo presidente e i suoi vicepresidenti.

## DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Parigi 6. Il Journal Officiel pubblica un Decreto che incarica Gouard dell'interim del Ministero delle finanze in luogo di Pouyer Quertier, la cui dimissione fu accettata.

Torino 6. Il Monitor delle strade ferrate annuncia che ieri fu firmata a Torino tra i delegati delle Società delle ferrovie italiane una Convenzione per il servizio cumulativo delle merci e dei passeggeri fra tutte le Stazioni. La Convenzione andrà probabilmente in vigore entro il corrente mese.

Berlino 5. Le dotazioni ai generali si ripartiranno il 22 marzo, anniversario della ratifica del trattato di Versailles. I generali sono una ventina.

Versailles 5. (Assemblea). Il presidente legge una domanda d'interpellanza di Du Temple, relativa al ritardo della discussione delle petizioni sulla questione romana.

Dopo animata discussione, l'Assemblea aggiorna a tre mesi la discussione dell'interpellanza. (Nuova agitazione).

Chesnelong domanda se il Governo d'accordo colla Commissione, consente che le petizioni sulla questione romana sieno discusse alla fine della prossima settimana. Il Ministero degli esteri risponde sì.

Bruxelles 5. (Camera) Discussione sul bilancio degli affari esteri.

Alla discussione del capitolo del mantenimento d'un ministro presso il Papa, il ministro dice che esso è necessario per difendere gli interessi morali e religiosi della maggioranza della popolazione belga.

Roma 6. (Camera). Invece della dimissione da deputato, offerta da Chiaves, gli si accorda un congedo. Deliberasi un'inchiesta sull'elezione di Pontremoli per casi di corruzione. È ripresa la discussione sulla parificazione delle due Università di Roma e Padova. Bertini e Abigneni svolgono i loro voti motivati. Quello sospensivo di Bonghi è respinto.

Quello di Bertini, accettato dal ministro e dalla Commissione di fare riserve e di coordinare la legge presente con quella del 1868, e l'ordine del giorno della Commissione sono approvati unitamente a quello della Giunta con cui s'invita il Ministero a presentare un progetto di riordinamento degli studi superiori, onde rinvigorire l'insegnamento con efficaci riforme.

Parecchi articoli sono approvati con lievi emendamenti.

All'8 con cui si propone dalla giunta l'abolizione assoluta dei collegi universitari dottorali di Roma, fanno opposizione Serafini, Ruspoli, Emanuele e Bonghi.

Morpugo, relatore, spiega le ragioni della proposta.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

O R E

6 Marzo 1872	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	757.7	756.2	756.5
Umidità relativa . . .	44	57	76
Stato del Cielo . . .	quasi ser.	coperto	piovigg.
Acqua cadente . . .	—	—	1.4
Vento ( direzione . . .	—	—	—
Vento ( forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado	9.8	10.6	8.4
Temperatura ( massima	13.6		
Temperatura ( minima	5.4		
Temperatura minima all'aperto		2.5	

## NOTIZIE DI BORSA

Parigi 6. Francese 56.60; Italiano 69.05, Ferrovie Lombardo-Veneto 491.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 255.25; Ferrovie Romane 420.—; Obbligazioni Romane 182.—; Obbligazioni Ferrovie Vitt. Em. 4863 203.50; Meridionali 212.—; Cambi Italia 7.12. Mobiliare —; Obbligazioni tabacchi 473.—; Azioni tabacchi 702.50; Prestito 89.47, Londra a vista 253.65; Aggio ore per mille 3.—; Banca franco italiana 565; Consolidato inglese 93.—

Londra 6. Inglese 92.78 a 93 lombarde —; italiano 67.618; a 68. turco —; spagnuolo 31.818; tabacchi 50.314 cambio su Vienna —.

Berlino 6. Austr. 237.412; Lomb. 427.518, viglietti di credito —; viglietti —, —, viglietti 1864 —; azioni 214.112; cambio Vienna —, rendita italiana 67.718; banca austriaca —; tabacchi —; Raab Graz —.

## GIORNALE DI UDINE

Rendita	FIRENZE, 6 marzo	73.85.—	Azioni tabacchi	732.50
* fino cont.	—	—	Banca Naz. it. (nomi)	—
Oro	21.55.—	—	—	8980.—
Londra	27.09.—	—	Azioni ferrov. marit.	404.—
Parigi	107.40.—	—	Obbligaz. —	237.—
Prestito nazionale	88.60.—	—	Bonoli	330.—
* ex coupon	—	—	Obbligazioni ecc.	88.60.—
Obbligazioni tabacchi	512.—	—	Banca Toscana	1745.50

VENEZIA, 6 marzo	VENEZIA, 6 marzo	
La rendita sostenuta a 67.518 e 67.112 in oro, ed in carta 75.300. Prestito naz. a 88.114; 20 fr. d'oro da lire 21.60 a lire 21.61. Carta da fior. 37.70 a fior. 37.72 per cento lire Banconote austri. da 91.— e lire 2.41 a lire 2.41 1/2 per fiorino.	La rendita sostenuta a 67.518 e 67.112 in oro, ed in carta 75.300. Prestito naz. a 88.114; 20 fr. d'oro da lire 21.60 a lire 21.61. Carta da fior. 37.70 a fior. 37.72 per cento lire Banconote austri. da 91.— e lire 2.41 a lire 2.41 1/2 per fiorino.	
<b>Effetti pubblici ad industriali.</b>	<b>Effetti pubblici ad industriali.</b>	
<b>CAMBIO</b>	<b>CAMBIO</b>	
Readitta 5 0/0 god. 1 luglio	da	
* da corr.	73.30.—	73.40.—
Prestito nazionale 1868 cont. g. 1 apr.	73.80.—	73.90.—
Azio. Stabil. mercant. di L. 900	88.40.—	88.50.—
* Comp. di com. di L. 1000	—	—
<b>VALUTE</b>	<b>VALUTE</b>	
Pezzi da 10 franchi	21.49.—	21.50.—
Banconote austriache	242.—	—
Venezia e piazza d'Italia.	da	—
della Banca nazionale	5.00	—
pello Stabilimento mercantile	4 1/3 0/0	—

TRISTESE, 6 marzo	TRISTESE, 6 marzo
Zecchini imperiali	8.29.—
Corone	—
Da 20 franchi	8.87.—
Sovrane inglesi	11.16.—
Lire Turche	—
Tellier imperiali M. T.	—
Argento per cento	109.35
Colonati di Spagna	—
Tellier 120 grana	—
Da 5 franchi d'argento	—

## Annunzi ed Atti Giudiziari

## ATTI UFFIZIALI

N. 199-60 VIII 3  
IL SINDACO  
di S. Maria la Longa  
NOTIFICA

Che nell'asta odierna tenutasi per l'appalto del lavoro di sistemazione delle strade interne di Tissano in ordine all'avviso di questo Municipio 15 febbraio scorso, rimase deliberatario il signor Gonano Gio. Batta di Giacomo per lire 5300.

Di conformità al succitato avviso, il termine per i fatali scade alle ore 12 meridiane del giorno 18 marzo p. v., avvertendo che la offerta di diminuzione non potrà essere minore del ventesimo del prezzo di delibera sopraenunciato e dovrà essere cattata col deposito di lire 540 in biglietti di banca.

Scaduto detto termine non saranno accettate altre offerte.

S. Maria la Longa li 29 febb. 1872.

Il Sindaco  
O. D'ARCANO

N. 133.  
PROV. DI UDINE DISTRETTO DI S. VITO  
MUNICIPIO DI S. MARTINO  
al Tagliamento

## Avviso di Concorso

A tutto il 31 marzo prossimo venturo resta aperto il concorso alla carica di Guardia campestre, a cui è annessa la mercede di annue L. 400.— colla spesa a carico del Comune per la licenza del porto d'armi.

Coloro che intendano farsi aspiranti dovranno produrre la loro istanza entro

il datto termine corredata dagli allegati dalla legge prescritti.

Dall'Ufficio Municipale  
S. Martino li 28 febbraio 1872.  
Il Sindaco  
G. GRILLO.

AVVISO  
INTERESSANTISSIMO

Per consultazioni su qualunque siasi materia

La Sonnambula Anna d'A-

mico, essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all'estero per le tante guarigioni operate, insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che inviandole una lettera franca con due cancelli e i sintomi della persona ammalata, ed un vaglia di L. 5, nel riscontro riceveranno il consenso delle malattie e delle loro cure.

Le lettere devono dirigersi al prof. PIETRO D'AMICO, magnetizzatore in Bologna.

COMPAGNIA ROMANA D'AFFRANCAMENTO  
E DI CREDITO IMMOBILIARE  
SOCIETÀ ANONIMA  
per l'affrancamento dei censi canoni, livelli, decime, ecc.  
NELLA PROVINCIA ROMANA  
PER L'ACQUISTO E VENDITA DI TERRENI. E PER LO SVILUPPO DELLE IMPRESE COSTRUTTRICI NELLA CITTA' DI ROMA  
CAPITALE SOCIALE DIECI MILIONI  
RAPPRESENTATO

da 40,000 Azioni di Lire 250 l'una, diviso in 10 Serie di 4,000 Azioni ciascuna

## CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Marchese Angelo Gavotti, Presidente.  
Principe Giuseppe Pignatelli, Co-  
lonna.  
Comm. Giuseppe Piacentini Rinal-  
di, Senator del Regno.

Avv. Pietro Venturi, Assessore del Muni-  
cipio di Roma.  
Conte Luigi San Vitale, Senatore del Regno.  
Ing. Giovanni Cav. Angelini, Consigliere  
Municipale di Roma.

Francesco Marolda Petilli, Deputato  
al Parlamento.  
Carlo avv. Terzi, Consigliere di R. Corte  
d'Appello.

Cav. Luigi De Monte, Assessore del Munici-  
cipio di Roma.  
Direttore della Società: Ferdinando Cam-  
polmi.

Le mutate condizioni del nostro paese dando vita a nuovi bisogni hanno fatto anche sentire la necessità di nuove industrie e di corrispondenti istituzioni. Non fa d'uopo enumerare le varie società che in diversi modi ed in brevissimo tempo si sono venute formando per dare a queste industrie il maggiore sviluppo possibile.

Non ultima è non meno utile si presenta la Compagnia Romana di Affrancamento e di Credito Immobiliare che si è costituita in Roma a fine di svolgere una serie di operazioni le quali offrono una indubbiata solidità, come quelle che vengono sempre garantite da ipoteca; e sono di un utile certo e di una riuscita immancabile, perché provvedono ai bisogni vivamente sentiti.

Se si considera in quali condizioni versi la proprietà nelle provincie romane, si vedrà che essa, nonostante l'introduzione di molte fra le nuove leggi tendenti a migliorarla, è rimasta tuttavia avviluppata in tanti e così svariati legami che ben pochi presso di noi possono intitolarsi proprietari nel vero senso della parola.

Quasi ogni fondo urbano o rurale ha due proprietari, il Direttorio, e l'Ensitea; e poi censi, livelli, decime e prestazioni d'ogni maniera.

Ad oltre 400 milioni ascende la proprietà gravata da siffatti vincoli.

Il credito fondiario organizzato colla legge del 14 giugno 1866 ha nelle altre provincie italiane emesso in pochi anni per ben 52 milioni di cartelle ipotecarie. In Roma soltanto, ove tal legge non è stata pubblicata, manca finora una istituzione di tal sorta, la quale venendo in soccorso dei proprietari gravati, li abiti a profitare dei benefici di cui è ad essi largo il nuovo ordine di cose.

E appunto a ciò che provvede la Compagnia Romana di Affrancamento.

Un altro dei bisogni attuali e più manifesti della città di Roma è quello di por mano al riattamento degli antichi edifici, ed alla costruzione dei nuovi.

La Roma antica scompare, la nuova sta per sorgere, ma a tal uopo è necessario avere il concorso d'immensi capitali, l'opera di un'industria energetica ed attiva, l'aiuto di un credito, che per dare alla capitale del Regno quell'aspetto di grandezza che

La Sottoscrizione alle azioni della Compagnia Romana d'affrancamento è aperta nei giorni 7, 8, 9, 10, 11 e 12 Marzo.

Le sottoscrizioni si ricevono in

Alessandria (Piemonte) Eredi di R. Vitale.  
Bergamo L. Mioni e C.  
Biella Giuseppe Sarti.  
Bologna G. Gollinelli e C.  
Brescia Andrea Muzzarelli.  
Cagliari Banco di Cagliari.  
Chiavi Eugenio Malvezzi.  
Como M. Binda e C.  
Cremona Luigi Sartori.  
Cuneo Alessandro Cometto.  
Erba Amb. Valsecchi di Alessandro.  
Ferrara G. T. Finzi e C.

Firenze E. Fiano.  
Genova Ansaldi e Casaretto.  
id. Kelly e Balestrino.  
Livorno Moisè Levi di Vita.  
Lodi Giacomo Pesci.  
Lecco Emanuele Caprara.  
Mantova Andrea Valsecchi.  
Milano Augusto A. Finzi.  
Modena Francesco Compagnoni.  
Napoli Eredi di Gaetano Poppi.  
id. Banca Agricola Ipotecaria.  
S. Olivieri.

Novara A. Spinetta e C.  
Palazzolo Giuseppe Rottigni.  
Pavia Ambrogio Burzio.  
Perugia Alessandro Ferrucci.  
Pesaro Andrea Ricci.  
Piacenza Cella e Moy.  
Pisa Claudio Perroux.  
Reggio (Emilia) Carlo del Vecchio.  
Roma Alla Sede della Società, palazzo Torlonia, via Condotti, 44.  
id. Società Generale di Credito Agrario, via Condotti 61.

Roma Banco Schneider Ugolini e C. via Fontanella di Borgh.  
Fausto Capparoni.  
id.  
Rovigo D. Tullio Minelli.  
Savona Giuseppe Acquarone.  
Torino Carlo De Fernex.  
Varese Giuseppe Bonazzola.  
Venezia Pietro Tonich — Fischer e Rechsteiner — E. Leis.  
Vercelli Abram e f. Pugliese.  
Verona Leon Basilea.  
Vicenza Federico Ferratese.

e UDINE presso Emerico Morandini.

UDINE, 1872. Tipografia Jacobi e Colognesi.